

Ex Cartiera Latina • Parco Regionale dell'Appia Antica • Roma

**EXPO**

**SALUTE MENTALE**

La CARTA della CARTIERA  
Ritornare al sociale, costruire il futuro.

Roma XI maggio 2019

- *Le Regioni, le Aziende Sanitarie, i Comuni devono impegnarsi a preservare la specificità del lavoro multidisciplinare identificando i Centri Diurni come modelli di trasformazione che richiedono impegno relazionale, tempo e continuità, fattori decisivi per la sostenibilità reale. La collaborazione con l'impresa sociale e con il mondo del lavoro deve produrre forme innovative di convergenza tra saperi, gestione delle risorse economiche e umane, condivisione di finalità di salute mentale per le persone, per i loro familiari, per gli operatori.*

# 1

- I Centri Diurni sono il modello privilegiato di integrazione socio-sanitaria e degli interventi mirati all'inclusione dei pazienti affetti da grave patologia psichiatrica. La loro collocazione all'interno dei DSM deve essere garantita e valorizzata nell'ambito dei percorsi di cura e di presa in carico. Il progetto di salute mentale orientato alla restituzione e difesa di diritti e all'abilitazione anche precoce degli utenti è centrale in tutte le dimensioni della cura, cliniche e organizzative.

## 2

- Gli interventi sociali e quelli clinici non sono separabili. I processi evolutivi in Salute Mentale trovano attuazione nell'interfaccia tra la dimensione sanitaria e quella sociale: per questo si parla di salute e non di malattia. Le variabili socioeconomiche coinvolte nei disturbi psichiatrici, oggetto di studi approfonditi ed aggiornati, ne sono la conferma indiretta. Gli strumenti di intervento esistono in entrambi gli ambiti e il ricorso ad essi va diffuso, integrato ed incentivato.

# 3

- I Centri Diurni non sono luoghi di intrattenimento ma di creazione di reti di socialità e quindi di inclusione. Il lavoro che viene svolto non è orientato a pratiche di assistenza ma di trasformazione, quelle promosse dal WHO, secondo il principio che gli utenti non sono costi da affrontare ma persone da aiutare ad autonomizzarsi secondo le realistiche possibilità offerte dalle loro risorse e da quelle dell'ambiente di vita.

# 4

- Per le persone coinvolte nei percorsi di cura il lavoro e l'esperienza produttiva in attività reali e remunerate sono obiettivi delle pratiche adottate nei Centri Diurni. L'attenzione all'inclusione socio-lavorativa delle persone con sofferenza mentale è parte integrante di tutte le forme di operatività. Vanno utilizzati, promossi e reinventati tutti gli strumenti utili ad avvicinare il mondo del lavoro in un'ottica trasformativa e di realizzazione individuale. Le cooperative integrate e l'impresa sociale sono l'interlocutore più significativo in questo senso ed il loro ruolo non si identifica con quello di un fornitore ma di partner nella costruzione di un progetto specifico e condiviso con i DSM.

# 5

- I percorsi di salute promossi dai DSM si muovono nell'ambito della difesa e dell'esercizio pieno dei diritti umani, civili e politici dei cittadini che li frequentano. La proposta dei Centri Diurni è di valorizzare la soggettività e la gruppalità all'interno di reti sociali.

# 6

- Un progetto di società che non esclude prende forza dalla sinergia tra la responsabilità dei servizi pubblici, dell'impresa sociale e di tutti i soggetti della comunità, in primo luogo utenti e famiglie. La co-progettazione è una modalità di funzionamento coordinato tra soggetti istituzionali e del terzo settore che richiede l'adozione di un modello organizzativo, metodi e procedure amministrative chiare e paritarie. L'adozione di tale dispositivo si iscrive concretamente nel solco della legge 180 e segue i principi di una salute mentale moderna e partecipata centrata su un modello relazionale e non unicamente biomedico.



# 7

- L'azione dei Centri Diurni si basa sulla diversificazione delle risposte, sulla continuità nel tempo, sulla responsabilizzazione dei soggetti contrapposta alla loro passivizzazione. In questo senso si promuove un'utenza attiva, competente e capace di contrattualità al fine di costruire contesti che favoriscano la socialità, l'appartenenza, il radicamento identitario, la connessione con i territori. La dimensione clinica attinge a tutte le più complesse formulazioni concettuali e pratiche in ambito medico, psicologico e pedagogico, nutrendo il lavoro relazionale con i pazienti e le loro famiglie.

## 8

- La misura dell'efficacia dei processi trasformativi in salute mentale richiede una nuova epidemiologia che combini elementi quantitativi e qualitativi riflettendo la specificità e complessità delle variabili individuali, relazionali e sociali. Serve a tal fine un sistema adeguato di monitoraggio e valutazione. Riguardo ai finanziamenti sono centrali una adeguata politica del personale e una riconversione di posti letto in risorse territoriali. Le attività dei Centri Diurni si offrono come alternativa efficace ed economica al ricovero in tutti i momenti della cura, già a partire dalle fasi critiche.

# 9

- In Salute Mentale è necessario creare luoghi di produzione e trasmissione del sapere pratico che devono affiancarsi a quelli tradizionali della formazione medica, psicoterapica, educativa, tecnico-riabilitativa, assistenziale e delle professioni sociali. L'utilizzo di strumenti adeguati ed aggiornati che rendano attuabili i progetti abilitativi richiede una coerente cultura amministrativa.

# 10

- La partecipazione attiva al Progetto Salute Mentale come Bene Comune di utenti, famiglie e contesti rappresenta una risorsa imprescindibile che si articola in modo paritario con il lavoro degli operatori in tutte le fasi dei percorsi di cura. L'accessibilità agli spazi sociali a disposizione di tutta la collettività è la garanzia del principio di valorizzazione delle diversità.

- *I punti elencati nel decalogo non esauriscono la complessità dei temi trattati. Essi rappresentano i requisiti che riteniamo essenziali per la promozione di una Salute Mentale di comunità che affronti le questioni disciplinari e gestionali includendole in un progetto trasformativo di matrice sociale che ponga al centro le persone. A questo documento ne seguirà un altro che conterrà proposte operative per ciascuna delle questioni evidenziate.*